

RAPPORTO ANNUALE SULLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato

2024



Il Rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi

Hanno contribuito alla stesura del Rapporto:
Liberio Calvitto, Gabriella Di Lelio, Giada Verrina e Giulio Tarditi

SINTESI

Seguono alcuni degli elementi più significativi rilevati dalle Comunicazioni Obbligatorie del 2023:

- Sono stati attivati oltre **13 milioni 72 mila** rapporti di lavoro, in aumento di 445 mila unità rispetto al 2022, pari a **+3,5%**. Il tasso di crescita annuo risulta in calo rispetto al valore significativamente più alto registrato nel 2022, pari a +11,2%.
- Sono cessati **12 milioni 224 mila** rapporti di lavoro, in aumento dello **0,5%** rispetto al 2022. L'incremento annuo è inferiore rispetto all'anno precedente (+14,5%).
- La differenza tra attivazioni e cessazioni è risultata pari a **848 mila** unità, in crescita rispetto a quella osservata nel 2022, pari a 461 mila unità.
- Gli oltre 13 milioni 72 mila rapporti di lavoro attivati hanno coinvolto **7 milioni 384 mila lavoratori (+4,1%)**, con un numero medio di contratti attivati pro-capite pari a 1,77.
- Le trasformazioni dei rapporti di lavoro da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato sono state **749 mila**, in aumento del **4,0%** rispetto all'anno precedente.
- I **12 milioni 224 mila** rapporti di lavoro conclusi hanno coinvolto **6 milioni 840 mila lavoratori**, con un numero medio di contratti cessati pro capite pari a 1,79.
- L'**83,5%** delle cessazioni dei rapporti di lavoro ha interessato contratti con durata inferiore a un anno.
- Si osserva una notevole crescita del numero di attivazioni dei contratti di collaborazione, che all'incirca raddoppia rispetto all'anno precedente (**+97,7%**), con un aumento significativamente superiore per la componente maschile (+159,1%) rispetto a quella femminile (+58,2%). L'aumento risulta molto più lieve per le attivazioni a Tempo Determinato (**+1,0%**), mentre per quanto riguarda il Tempo Indeterminato e l'Apprendistato si registra un calo, pari rispettivamente a **-2,5%** e a **-5,0%**.
- L'incremento percentuale più elevato riguarda i giovani fino a 24 anni (**+8,1%**) e i lavoratori di 55 anni e oltre (**+10,4%**), mentre risulta molto più moderato per le classi di età intermedie (+1,2% per i 25-34enni e +2,0% per i 35-54enni).
- Aumentano significativamente i rapporti di lavoro attivati nel settore relativo agli Altri servizi pubblici, sociali e personali (**+22,5%**) e, in maniera più moderata, nel comparto Alberghi e Ristoranti (**+7,6%**). Di contro, si registra

SINTESI

un calo in particolare per le Attività svolte da famiglie e convivenze (**-3,7%**), per l'Agricoltura (**-3,2%**) e per l'Industria in senso stretto (**-2,8%**); continua a rallentare nel 2023 la crescita nel settore delle Costruzioni (**+0,2%**).

- Il **43,1%** delle attivazioni nazionali riguarda le regioni del Nord, il **32,3%** interessa le regioni del Mezzogiorno e il **24,6%** coinvolge le regioni del Centro.
- Sono stati attivati **283 mila** tirocini, in calo del **9,6%** rispetto all'anno precedente.
- Sono stati attivati **1 milione 416 mila** rapporti di lavoro in somministrazione, in calo del **4,9%** rispetto al 2022. Rispetto all'aumento registrato negli anni precedenti, nel 2023 si osserva un calo che interessa tutte le classi d'età, a eccezione della classe di età 55-64 anni e della classe di età over 65.



lavoro.gov.it

REPUBBLICA